Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica

Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani **A.N.C.C.I.**
Cinecircoli Giovanili Socioculturali **C.G.S.**
Cineforum Italiano **CIN.IT.**
Centro Studi Cinematografici **C.S.C.**
Federazione Italiana dei Cineclub **FED.I.C.**
Federazione Italiana Cineforum **F.I.C.**
Federazione Italiana dei Circoli del Cinema **F.I.C.C.**
Unione Circoli Cinematografici Arci **U.C.C.A.**
Unione Italiana dei Circoli del Cinema **U.I.C.C.**

Audizione del 2 febbraio 2016

Memoria per i componenti della 7^ Commissione Istruzione Pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Premessa
I Circoli del Cinema un'eccezione culturale
Il Coordinamento
Conclusioni e suggerimenti

Premessa

Gentile Presidente,

gentili Senatori,

prima di tutto rinnovo il ringraziamento a nome delle nove **Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica** (AANNCC) per questa occasione di incontro e condivisione per quel **modello unico ed originale di promozione del Cinema** che le nostre Associazioni propongono da oltre cinquanta anni su tutto il territorio nazionale. Un'ulteriore occasione, dopo quella avvenuta quasi dieci anni or sono, il 19 ottobre 2006, durante la quale ribadivamo la specificità dell'operato delle AANNCC.

Voglio ribadire che il mio intervento è stato condiviso con i presidenti delle nove associazioni nazionali che in questa sede rappresento, e i contenuti che mi hanno invitato a presentare raccontano la sintesi di una serie di riflessioni più volte oggetto di approfondimento e di valutazione, che traggono origine da una parte dall'osservazione dei mutati scenari riferiti alla fruizione del racconto cinematografico e, dall'altra, dal quotidiano impegno che i cinecircoli promuovono nei territori.

L'intervento si articola in due riflessioni: la prima ha l'obiettivo di illustrare la specifica funzione svolta dalle AANNCC nel panorama della promozione e della diffusione del cinema e dell'audiovisivo. La seconda, entra brevemente nel merito dell'articolato, offrendo una serie di suggerimenti finalizzati al riconoscimento di tale funzione.

I Circoli del Cinema un'eccezione culturale

La rilevanza culturale delle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica è stata riconosciuta dal *legislatore* fin dalla prima legge organica sul cinema (**Legge 4 novembre 1965, n. 1213** - Art. 44. Circoli di cultura cinematografica) e dalle sue successive modificazioni (**Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28** - Artt.18 e 19 e **Decreto 15 aprile 2008**) sempre con un articolo a esse specificamente dedicato.

Esse sostengono, con il loro servizio, il cinema di qualità, la diffusione di documentari e cortometraggi, operando una politica attiva di **incentivazione nei confronti del pubblico** soprattutto nelle zone poco servite dal circuito commerciale, rappresentando, in molti casi, l'unico presidio per la diffusione del cinema di qualità sostenuto anche dallo Stato.

E questo lavoro si concretizza nella promozione di proiezioni, dibattiti, corsi, pubblicazioni editoriali, festival e rassegne, realizzazione e circuitazione di prodotti cinematografici ed audiovisivi, percorsi specifici di formazione alla lettura critica della narrazione audiovisiva fino ad arrivare alla realizzazione di prodotti cinematografici ed audiovisivi, rappresentando una **risorsa unica ed originale per la promozione culturale del cinema**, nel nostro paese.

I **percorsi di promozione e di aggregazione** di quel pubblico che difficilmente sarebbe raggiunto dalla programmazione convenzionale, rappresentano quindi il *carattere distintivo* delle nostre proposte associative che garantiscono così visibilità e tenitura ad opere altrimenti destinate all'oblio. Ed ancora, nonostante le mutate condizioni rappresentate dalle variegate forme di offerta audiovisiva sul mercato, i circoli restituiscono alla Sala Cinematografica il valore primo per la **fruizione collettiva del racconto cinematografico**.

Il servizio di promozione del cinema di qualità trova ulteriore specificazione nelle attività rivolte al pubblico giovanile ed al mondo della scuola, con proiezioni e percorsi formativi (per docenti e alunni).

Una presenza quindi che rappresenta una vera e propria ***"eccezione"*** tra le proposte culturali che emergono nel nostro paese. *Eccezione* che prende le mosse, non da sistemi convenzionali di proposizione delle offerte culturali, ma che trae i propri orientamenti proprio da quei territori il più delle volte esclusi dai circuiti convenzionali. Una promozione "dal basso", alternativa, non in contrapposizione con quella commerciale, ma "altra", che parte dai bisogni condivisi in una "riscrittura" delle offerte, che percepisce *lo spirito del tempo*, lo interpreta e lo riproduce tenendo presenti le ragioni ed i bisogni e del nostro *fare cultura*.

Ed ancora i Circoli del Cinema concorrono, con il loro lavoro, ad offrire percorsi di qualificazione delle Sale d'essai; grazie al loro portato di esperienza nel settore, i loro contatti e le modalità di aggregazione del pubblico, i circoli del cinema offrono un insostituibile strumento e valore aggiunto alle offerte di programmazione nei territori.

Le mutate condizioni dell'offerta cinematografica, le diverse piattaforme legali e non, all'interno delle quali è possibile accedere ad uno smisurato numero di prodotti e contenuti, i mutamenti subiti dalle strutture narrative che vedono, nel passaggio dal grande al piccolo schermo, misurarsi sempre più autori prima impegnati unicamente nel racconto squisitamente cinematografico, il fenomeno della chiusura delle sale cinematografiche in molte città ridotte a poche unità concentrate perlopiù nei centri storici, ed ancora il delicato tema della **formazione del pubblico** ed in particolare quello rappresentato dalle giovani generazioni, il lavoro nelle scuole e nei quartieri, che configura la fruizione dei

prodotti in un uso sempre più solitario e personalistico, queste le **sfide** alle quali le Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica rispondono, con gli oltre 800 cinecircoli disseminati su tutto il territorio nazionale, quotidianamente, 365 giorni l'anno, offrendo risposte concrete attraverso un certosino lavoro, in molti casi animato da un sano volontariato culturale, intercettando i cambiamenti, acquisendone, proprio perché vicine e prossime ai pubblici dimenticati, i significati, rimodulando le offerte culturali diventandone così interpreti e vettori, in forme sempre più attuali. Vogliamo infine ribadire il servizio che le Associazioni Nazionali offrono quotidianamente alle articolazioni territoriali, aggiornandole sulle opportunità, offrendo strumenti e contributi, contatti e materiali volti alla valorizzazione ed al sostegno delle iniziative locali.

L'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (**A.N.C.C.I.**), i Cinecircoli Giovanili Socioculturali (**C.G.S.**), il Cineforum Italiano (**CIN.IT.**), il Centro Studi Cinematografici (**C.S.C.**), la Federazione Italiana dei Cineclub (**FED.I.C.**), la Federazione Italiana Cineforum (**F.I.C.**), la Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (**F.I.C.C.**), l'Unione Circoli Cinematografici Arci (**U.C.C.A.**), l'Unione Italiana dei Circoli del Cinema (**U.I.C.C.**), insieme ai circoli nei territori, rispondono a tutte queste urgenze e rappresentano una vera e propria insostituibile **risorsa**. Ed ancora il collegamento con le organizzazioni nazionali offre a questo variegato mondo dell'associazionismo culturale cinematografico diffuso sul territorio nazionale, occasioni e offerte di aggiornamento, opportunità di accesso ai prodotti, sostegno alle iniziative, preziose occasioni di incontro.

In questo scenario segnaliamo ancora quanto la presenza dei cinecircoli nei territori ha sviluppato la possibilità, in molti giovani, di orientarsi in percorsi professionali nel campo del cinema. Generazioni di registi, sceneggiatori, critici cinematografici, docenti universitari**,** professionisti del settore continuano a sviluppare il proprio percorso professionale iniziato proprio all'interno dei Cinecircoli.

Ed infine la preziosa offerta di riflessione organica sul cinema, unica nel panorama editoriale italiano, rappresentata dalla riflessione svolta dalle **storiche riviste di Critica Cinematografica** editate e promosse dalle nostre associazioni. Offerta incentrata sull'aggiornamento e l'informazione sulle nuove tendenze narrative, per le ricerche e gli studi approfonditi sulla storia del cinema italiano, sugli eventi e le occasioni produttive presenti nel nostro paese che, negli ultimi tempi, attraverso l'impegnativo lavoro dei redattori, sono presenti on line con aggiornamenti quotidiani sul web.

Tra le iniziative promosse in sinergia tra le associazioni, nel passato, ricordo il Progetto Speciale ***Cantiere Italia – 100 schermi di qualità*** che, con l'impegno finanziario di quanto lo Stato spendeva per sostenere la distribuzione di un solo film, ha coinvolto i nostri Circoli in migliaia di passaggi di opere prodotte con il contributo del MiBACT. Ed ancora gli accordi con l'Istituto Luce, Distribuzione Indipendente, l'MPLC sino ai prossimi accordi con l'AGPCI per una diffusione sempre più efficace ed attenta ai giovani autori del cinema italiano ed europeo.

Il Coordinamento

Le Associazioni Nazionali da sempre si sono dotate di uno strumento per raccordare prospettive e politiche comuni; dal giugno del 2012, dopo il Convegno di Sassari che le ha viste tutte coinvolte in occasione *del Sardinia Film Festival*, tale azione comune si è rafforzata e ulteriormente sviluppata. In un documento unitario, *il terreno della difesa dei diritti del pubblico* (a partire da quelli deliberati nella Carta di Tabor nel 1987, in occasione del Congresso della Federazione Internazionale dei Circoli del Cinema) è diventato il punto di riferimento centrale per sviluppare l'impegno comune. Da allora il Coordinamento ha svolto una serrata interlocuzione con le Istituzioni di Camera e Senato dopo il brusco ridimensionamento del finanziamento annuale a loro dedicato; tale lavoro ha prodotto nel 2014 una **Interrogazione a risposta immediata** ed una **Interrogazione Scritta** (rispettivamente dall'On.le Fratoianni e dal Sen. Marcucci).

L'incontro con il **ministro Franceschini**, nel giugno 2014, ha rappresentato il coronamento di un percorso che ha offerto un'attenzione diversa rispetto ai precedenti anni, delineando una prima inversione di tendenza, a nostro avviso non ancora sufficiente, ma che ci fa bene sperare per il futuro. Il lavoro di interlocuzione con le Commissioni Cultura di Camera e Senato, con la segreteria del Ministro, ed i contatti con gli uffici del ministero continuano, per rendere efficace ed efficiente la nostra offerta di promozione del cinema di qualità; il costante aggiornamento prodotto dalla rivista Diari di Cineclub, strumento prezioso di divulgazione ed informazione interassociativa, che con puntuale attenzione registra il lavoro delle Associazioni, corona il servizio del Coordinamento e sviluppa una rilevante azione culturale raccordando l'attività dell'associazionismo di cultura cinematografica con un mondo culturale più ampio che ad esso si avvicina per spirito e valori riferiti alla crescita della persona.

Diari di Cineclub

Che fa il nesci eccellenza?

Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica: l'ennesimo fagliò

Ricominciamo dallo spettatore

diaridicineclub@gmail.com

Conclusioni e suggerimenti

In sintesi intendiamo porre alla vostra attenzione gli elementi che caratterizzano il lavoro svolto dai circoli che aderiscono alle AANNCC.

Oltre l'attività ordinaria nei territori valorizzando il ruolo delle sale monoschermo e non solo, i circoli del cinema sono impegnati in profondità, nelle periferie del nostro paese, rappresentando un **modello unico** di promozione affine ai più avanzati standard europei, interagendo organicamente con le agenzie educative dei territori (pensiamo al grande lavoro di aggiornamento offerto al mondo della scuola e nei centri di aggregazione giovanile), continuando ad offrire occasione di riflessione critica attraverso l'edizione, unica nel panorama dell'editoria culturale italiana di riviste di cultura cinematografica anche on line, e promuovendo occasioni di aggregazione attraverso il cinema lì proprio dove la fruizione collettiva del racconto cinematografico è venuta meno, anche a causa della desertificazione delle sale operata dalla crisi e dal mercato.

Riteniamo inoltre che la presenza delle AANNCC e dei circoli a loro affiliati è quanto mai necessaria oggi, mentre rileviamo il predominio di una cultura falsamente partecipativa, che passa attraverso i social network, che sembra fornisca alternativi modi di produrre, distribuire e vedere i film.

La presenza di momenti di aggregazione, di discussione, di confronto e di dibattito è una necessità che emerge prepotente dal basso alla quale si deve dare una risposta adeguata.

Le Associazioni possono e devono fare questo, ottemperando alla loro fondamentale ed originale funzione riferita, sia alla promozione del cinema sia a quella riferita all'educazione critica dello sguardo del pubblico nella fruizione del racconto audiovisivo e cinematografico.

Intendiamo infine, attraverso il grande lavoro promosso dalle nostre associazioni, continuare la promozione del cinema italiano ed europeo attraverso l'impegno tenace di migliaia di animatori ed operatori culturali che, anche attraverso un generoso lavoro quotidiano, offrono al nostro paese la possibilità di accedere a quel *cinema di valore* altrimenti dimenticato e lo ribadiamo anche a nome di quei lavoratori e lavoratrici part-time, spesso mai adeguatamente remunerati per la qualità e la competenza delle mansioni svolte e che sostengono il lavoro delle AANNCC, con passione e competenza durante l'intero anno.

I suggerimenti

A tale riguardo proponiamo alcune modifiche all'articolato del Disegno di Legge esplicitando la funzione del comparto delle nove AANNCC e del loro Coordinamento e reinserendo in uno specifico articolo (art. 4.), come nei precedenti dettati legislativi, la definizione di Circolo del Cinema e di Associazione Nazionale di Cultura Cinematografica.

All'Art. 7., lì dove vengono esplicitate le competenze delle direzioni, suggeriamo di indicare che la direzione del centro, deputata alla promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo nazionale, potrà avvalersi anche delle AANNCC, come è attualmente per la Direzione Cinema.

All'articolo 30, comma 3 proponiamo di integrare anche le AANNCC fra i collaboratori previsti per le scuole di cinema pubblicamente riconosciute destinate all'istituzione di specifici corsi professionali di educazione all'immagine.

Su questo siamo disponibili ad offrire un nostro ulteriore contributo.

Grazie per la vostra attenzione

Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani **A.N.C.C.I. -** Cinecircoli Giovanili Socioculturali **C.G.S. -** Cineforum Italiano **CIN.IT. -** Centro Studi Cinematografici **C.S.C. -** Federazione Italiana dei Cineclub **FED.I.C. -** Federazione Italiana Cineforum **F.I.C. -** Federazione Italiana dei Circoli del Cinema **F.I.C.C. -** Unione Circoli Cinematografici Arci **U.C.C.A. -** Unione Italiana dei Circoli del Cinema **U.I.C.C.**

Per il coordinamento delle AANNCC

Candido Coppetelli

328 756 6447 – candidorai@gmail.com

Angelo Tantaro

335 695 7535 – a.tnt@libero.it

Roma 2 febbraio 2016

Recente Legislazione di riferimento

Dlgs n° 28 22.1.2004

Articolo 18

Associazioni nazionali e circoli di cultura cinematografica

Articolo 19

Promozione delle attività cinematografiche

D.M. 28 ottobre 2004

Modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse, destinate alla promozione delle attività cinematografiche

in Italia e all'estero.

Decreto Ministeriale
15.4.2008
(Rutelli)

CONSULTA TERRITORIALE PER LE ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE
PROGRAMMA TRIENNALE ex art. 4 comma 3 del D.lgs. 28/2004

Dlgs n° 28 22.1.2004

Articolo 18
Associazioni nazionali e circoli di cultura cinematografica

Articolo 19
Promozione delle attività cinematografiche

Dlgs n° 28 22.1.2004

Articolo 18 Associazioni nazionali e circoli di cultura cinematografica

1. Per circolo di cultura cinematografica si intende l'associazione senza scopo di lucro, costituita anche con atto privato registrato, che svolge attività di cultura cinematografica attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi e pubblicazioni.
2. Per associazione nazionale di cultura cinematografica si intende l'associazione senza scopo di lucro, costituita con atto pubblico, diffusa e operativa in cinque regioni, con attività perdurante da almeno tre anni, alla quale aderiscono circoli di cultura cinematografica ed organismi specializzati.
3. Ai fini del presente decreto, il Direttore generale competente provvede al riconoscimento delle associazioni nazionali di cultura cinematografica e, triennalmente, all'accertamento della sussistenza dei requisiti di cui ai commi 1 e 2.
4. Le associazioni e i circoli aderenti possono avvalersi, nell'ambito delle loro attività, anche della riproduzione visivo-sonora da supporti video, ottici, elettronici, magnetici e digitali, previa adozione delle misure di tutela finalizzate ad evitare qualunque azione di sfruttamento illegale.
5. Alle associazioni nazionali di cui al comma 2 viene concesso un contributo annuo, da prelevare sulle risorse di cui all'articolo 19, commisurato alla struttura organizzativa dell'associazione, nonché all'attività svolta dalla stessa nell'anno precedente, secondo modalità tecniche definite con il decreto ministeriale di cui all'articolo 19, comma 3.
6. Le associazioni nazionali ed i circoli ad esse aderenti possono assumere, per il perseguimento dei fini sociali, la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci e usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film.

Articolo 19 Promozione delle attività cinematografiche

1. Le risorse finanziarie disponibili ed esistenti, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sul fondo di cui all'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, sono destinate alla promozione delle attività cinematografiche. Il fondo di cui al citato articolo 45 è contestualmente soppresso. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.
2. Con decreto ministeriale, sentita la Consulta, sono stabilite le modalità tecniche di gestione delle risorse di cui al comma 1 e di monitoraggio circa l'impiego delle stesse.
3. Il Direttore generale competente delibera, nell'ambito del programma triennale di cui all'articolo 4 e sulla base degli obiettivi definiti annualmente dal Ministro, l'erogazione dei contributi, acquisito il parere della Commissione, per le seguenti attività:
   a) sviluppo di progetti, promossi da associazioni senza scopo di lucro e fondazioni che contribuiscono a sostenere iniziative per le programmazioni stagionali e per la codistribuzione di film;
   b) concessione di sovvenzioni a favore di iniziative e manifestazioni in Italia ed all'estero, anche a carattere non permanente, promosse od organizzate da enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria ed inerenti allo sviluppo del cinema sul piano artistico, culturale e tecnico;
   c) concessione di premi agli esercenti delle sale d'essai e delle sale delle comunità ecclesiali o religiose, tenendo conto della qualità della programmazione complessiva di film riconosciuti di nazionalità italiana;
   d) conservazione e restauro del patrimonio filmico nazionale ed internazionale in possesso di enti o soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con obbligo, a carico di questi ultimi, di fruizione collettiva dell'opera filmica, con modalità da definirsi in via convenzionale;
   e) realizzazione di mostre d'arte cinematografica di particolare rilevanza internazionale e di festival e rassegne di interesse nazionale ed internazionale di opere cinematografiche da parte di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro;

f) pubblicazione, diffusione, conservazione di riviste e opere a carattere storico, artistico, scientifico e critico-informativo di interesse nazionale, riguardanti la cinematografia, nonché organizzazione di corsi di cultura cinematografica.

4. Per le iniziative a carattere permanente, indicate alle lettere a), b), e) ed f) del comma 3, l'entità delle risorse assegnate è commisurata alla stabilità ed all'efficacia dell'iniziativa nei cinque anni precedenti.
5. Con decreto ministeriale, sentita la Consulta, sono definiti i criteri per la concessione di premi alle sale d'essai ed alle sale delle comunità ecclesiali o religiose.
6. Le regioni, le province e i comuni possono attivare specifiche iniziative di sostegno alle produzioni cinematografiche che vengono realizzate nei territori di propria competenza.

D.M. 28 ottobre 2004

Modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse, destinate alla promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero.

D.M. 28 ottobre 2004.

Modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse, destinate alla promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 dicembre 2004, n. 289.

IL MINISTRO PER I BENI

E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, di riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche;

Visto l'art. 19, comma 2, del citato decreto legislativo, che prevede che con decreto ministeriale sono stabilite, sentita la Consulta territoriale per le attività cinematografiche, le modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse destinate alla promozione delle attività cinematografiche, di cui all'art. 19, comma 1, del medesimo decreto legislativo;

Visto l'art. 18, comma 5, del citato decreto legislativo;

Considerata l'urgenza di provvedere alla definizione delle predette modalità tecniche, pur in assenza del parere della Consulta territoriale, non ancora costituita;

Visto l'art. 27, comma 8, del citato decreto legislativo, come modificato dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128;

Decreta:

1. Nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, sono stabilite le modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse destinate alla promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero, di cui all'art. 19, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, nonché le modalità tecniche relative al contributo concesso ai sensi dell'art. 18, comma 5, del medesimo decreto legislativo.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Allegato A (Allegato così sostituito dall'art. 1, D.M. 3 ottobre 2005 (Gazz. Uff. 11 novembre 2005, n. 263)).

Modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse destinate alla promozione cinematografica in Italia e all'estero.

1. Gestione e monitoraggio delle risorse erogate ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni.

Le modalità tecniche relative alle erogazioni di cui all'art. 19 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, sono così articolate:

1.1. Criteri di ammissibilità alla sovvenzione.

Le richieste di sovvenzione per iniziative finalizzate alla promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero, nonché inerenti allo sviluppo del cinema sul piano artistico, culturale e tecnico, possono essere presentate da enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria.

Per iniziativa si intende un progetto articolato in una o più attività svolto da un unico soggetto nell'arco dell'anno solare di riferimento.

Requisito indispensabile ai fini dell'ammissibilità al contributo è la copertura di almeno il 30% del costo complessivo delle iniziative previste con entrate diverse (pubbliche e/o private) da quelle richieste alla Direzione generale per il cinema, indipendentemente da eventuali apporti gratuiti indicati in bilancio.

Il suindicato requisito non si applica alle istanze di enti pubblici, nonché ai «progetti speciali».

Con riferimento ai preventivi di spesa, si precisa comunque che saranno considerati ammissibili, oltre alle spese di produzione della manifestazione, anche i costi indiretti (spese generali e di gestione connesse alla struttura organizzativa, ma non immediatamente riferibili alla realizzazione dell'iniziativa e costi per eventuale personale dipendente fisso). Essi devono comunque essere contenuti nel limite massimo del 30% del costo complessivo delle iniziative (10% per le iniziative promozionali all'estero).

In bilancio potranno essere indicati e quantificati, in entrata e in uscita, eventuali apporti gratuiti da parte di enti pubblici o privati.

Gli apporti gratuiti non dovranno in nessun caso concorrere alla definizione reale delle "entrate" o "uscite" riportate nel bilancio preventivo o consuntivo.

1.2. Presentazione delle istanze.

Le istanze di sovvenzione devono essere presentate entro il 31 dicembre di ogni anno secondo le modalità indicate sul sito Internet della Direzione generale per il cinema.

Il termine di presentazione delle istanze è perentorio ai sensi dell'art. 7, comma 3, del decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3.

Unitamente all'istanza deve essere inviata una dettagliata relazione e il programma dell'iniziativa.

Gli enti ai quali è stato assegnato un contributo nell'anno precedente devono inviare entro il 31 marzo il bilancio consuntivo delle iniziative già sovvenzionate, senza il quale l'istanza stessa non sarà considerata completa e non potrà essere sottoposta al parere della Commissione.

Le istanze incomplete, una volta perfezionate, saranno istruite dagli uffici ed esaminate dalla Commissione successivamente alle altre, e ad esse saranno assegnati solo eventuali fondi residui.

1.3. Criteri di valutazione della Commissione per la cinematografia.

La sottocommissione per la promozione della Commissione per la cinematografia valuta ciascuna istanza sia sulla base delle indicazioni del programma triennale della Consulta territoriale, di cui al comma 3, lettera c), dell'art. 4 del decreto legislativo n. 28/2004, e di quanto richiesto dal comma 4 dell'art. 19 del medesimo decreto legislativo, sia dei criteri di seguito riportati:

a) rilevanza dell'iniziativa nella sua globalità (per le iniziative editoriali saranno, in particolare, considerate la tradizione, frequenza, tiratura, distribuzione in Italia ed all'estero, nonché la rilevanza divulgativa, scientifica e tecnica; ugualmente per le iniziative di conservazione sarà considerata, in particolare, la consistenza del patrimonio audiovisivo, archivistico e bibliotecario);

b) riconoscimento e sostegno anche finanziario di privati e/o enti locali e/o Stati esteri e/o organismi europei o internazionali;

c) consistenza della struttura organizzativa in relazione all'iniziativa proposta;

d) tradizione culturale e cinematografica dell'iniziativa;

e) tradizione culturale e cinematografica dell'ente promotore;

f) capacità di promuovere la cultura cinematografica e/o il prodotto cinematografico in aree scarsamente servite.

1.4. Patrocinio e logo.

A tutte le iniziative sovvenzionate è concesso il patrocinio della Direzione generale per il cinema, il cui logo dovrà essere riprodotto sui manifesti, locandine e qualunque altra pubblicazione riferita all'iniziativa sovvenzionata. Unitamente al logo deve essere inserita l'indicazione "iniziativa realizzata con il contributo ed il patrocinio della Direzione generale per il cinema-Ministero per i beni e le attività culturali".

Gli organizzatori di tali iniziative sono tenuti a garantire, con tutti i mezzi possibili, un'adeguata pubblicità della sovvenzione ottenuta dall'Amministrazione.

1.5. Progetti speciali.

Sono definiti progetti speciali le iniziative straordinarie di particolare rilevanza per le quali sia stata presentata domanda di contributo da soggetti esterni anche su invito dell'Amministrazione.

Il Ministro per i beni e le attività culturali approva ciascun progetto speciale presentato in relazione agli obiettivi promozionali dello stesso. Di tale approvazione viene data comunicazione alla competente sezione per la promozione della Commissione per la cinematografia, previo parere della Consulta territoriale per le attività cinematografiche.

Per tali progetti l'Amministrazione si riserva la facoltà di intervenire indipendentemente dai termini di presentazione.

Il contributo assegnato per i progetti speciali potrà coprire interamente i costi ammissibili dell'iniziativa.

Le istanze relative ai progetti speciali potranno non essere compilate sulla modulistica predisposta dall'Amministrazione.

1.6. Riesami.

L'Amministrazione, su istanza dell'interessato, in presenza di circostanze rilevanti e motivate o di variazioni significative di programma, sentita la Commissione per la cinematografia, può disporre un'integrazione o una riduzione del contributo assegnato.

I progetti per i quali la Commissione per la cinematografia ha espresso un parere negativo, non potranno essere esaminati nuovamente nel corso dello stesso anno solare.

1.7. Presentazione del consuntivo - Monitoraggio delle risorse.

Il consuntivo di un'iniziativa sovvenzionata nell'anno precedente deve essere presentato al massimo entro l'anno successivo a quello dello svolgimento dell'attività. In caso contrario, l'Amministrazione chiederà il rimborso dell'eventuale acconto erogato, comprensivo degli interessi legali maturati.

Gli adempimenti procedurali relativi alle rendicontazioni delle spese sono ispirati al principio dell'autocertificazione, così come richiesto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Le autocertificazioni di spesa devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del firmatario.

Le autocertificazioni devono riferirsi solamente alle spese effettivamente sostenute giustificate da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, che devono essere tenute, presso la sede del soggetto proponente, a disposizione dell'Amministrazione per eventuali ispezioni. Le autocertificazioni devono essere presentate avvalendosi dei moduli predisposti dall'Amministrazione.

La rendicontazione deve essere svolta su tutto il progetto intrapreso, a prescindere dalla circostanza che alcune quote vengano pagate da soggetti esterni, in modo da consentire all'amministrazione di avere la più completa rappresentazione dello schema dei costi dell'iniziativa.

Sono ammissibili tutte le spese effettivamente sostenute e quelle comunque impegnate entro la data di ultimazione delle attività.

Il rendiconto per le sovvenzioni che superano i quarantamila euro deve essere certificato da un revisore contabile, scelto dal soggetto proponente ed iscritto all'albo dei revisori, che attesti le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

In caso di deficit inferiore alla sovvenzione, quest'ultima sarà automaticamente ridotta al deficit dagli uffici dell'Amministrazione.

Nel caso di mancata realizzazione di un'iniziativa, il relativo contributo sarà revocato.

Al bilancio consuntivo dovrà essere allegata una dettagliata relazione sull'attività svolta, unitamente ad una copia della rassegna stampa e di tutte le pubblicazioni inerenti all'iniziativa.

Nel caso in cui l'attività svolta e/o il bilancio consuntivo dell'iniziativa finanziata si discostino significativamente dal programma iniziale o dal bilancio preventivo, gli uffici dell'Amministrazione sottoporranno nuovamente il bilancio consuntivo dell'iniziativa al parere della Commissione, la quale potrà confermare o ridurre il contributo assegnato.

1.8. Acconti.

Possono essere concessi acconti ai soggetti beneficiari di sovvenzioni, che ne facciano richiesta, sino alla misura massima del 70% dell'importo della sovvenzione assegnata.

Gli acconti possono essere concessi esclusivamente ai soggetti che abbiano ottenuto un finanziamento in ciascuno degli ultimi tre anni, compreso quello nel quale viene erogato l'acconto, e che abbiano perfezionato la documentazione consuntiva dei due esercizi precedenti.

2. Gestione e monitoraggio delle risorse erogate ai sensi dell'art. 18, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni.

Le modalità per le erogazioni di cui all'art. 18, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, sono così articolate:

2.1. Criteri di assegnazione del contributo.

Il 50% del contributo complessivo destinato alle associazioni nazionali di cultura cinematografica (quota-struttura) viene assegnato a ciascuna delle associazioni in relazione alla struttura dell'ente (organizzazione - realizzazione di servizi organizzati in comune tra le associazioni - numero dei circoli di cultura cinematografica aderenti e attivi al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene richiesto il finanziamento. Per ogni circolo aderente all'associazione e attivo sarà assegnato un punteggio rapportato al numero degli abitanti di ogni regione, secondo la seguente tabella:

circoli presenti nelle regioni Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Veneto: punti 1;

circoli presenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta: punti 2;

circoli presenti nelle regioni Molise e Umbria: punti 3.

Il restante 50% (quota-programma) sarà assegnato sulla base dell'attività svolta dall'associazione nell'anno precedente e prevista per quello per il quale si richiede il finanziamento. La valutazione della Commissione per la cinematografia, infatti, pur tenendo conto principalmente dei risultati conseguiti nell'anno precedente, si baserà anche sulla programmazione dei circoli aderenti e sull'attività preventivata dall'associazione. In particolare saranno valutati i seguenti elementi:

percentuale di film italiani o europei programmati;

frequenza delle proiezioni;

politiche di incentivazioni al pubblico;

programmazione in zone poco servite dal circuito commerciale;

attività varie di diffusione della cultura cinematografica;

qualità e quantità di eventuali pubblicazioni;

progetti organizzati in comune tra le associazioni.

Le associazioni sono esonerate dall'obbligo della copertura parziale delle spese previste in bilancio.

2.2. Presentazione delle domande e del bilancio consuntivo - Monitoraggio delle risorse.

Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il 28 febbraio di ogni anno secondo le medesime modalità previste al precedente punto 1.2.

Il bilancio consuntivo dell'anno precedente, corredato da una dettagliata relazione sulle singole iniziative realizzate, dall'elenco dei circoli aderenti e attivi e dalla documentazione riferita alle suddette iniziative, deve essere presentato all'Amministrazione entro il 31 marzo di ogni anno. In caso contrario l'istanza di contributo non sarà sottoposta al parere della competente Commissione per la cinematografia.

Il rispetto degli adempimenti relativi alla presentazione del bilancio consuntivo, è condizione inderogabile per l'erogazione, nella misura massima del 70%, di acconti sui contributi, che saranno concessi ai sensi del precedente punto 1.8.

Decreto Ministeriale
15.4.2008
(Rutelli)

CONSULTA TERRITORIALE PER LE ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE

PROGRAMMA TRIENNALE ex art. 4 comma 3 del D.lgs. 28/2004

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, e successive modificazioni, recante l'organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, che riforma la disciplina in materia di attività cinematografiche;

VISTO l'articolo 4 del citato d.lgs. n. 28/04 che istituisce presso il Ministero la Consulta Territoriale per le attività cinematografiche, d'ora in avanti Consulta, e prevede che la stessa sia presieduta dal Capo Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport o dal Direttore Generale competente appositamente delegato;

VISTO il D.M. 28 dicembre 2006, che prevede che il Segretario Generale assicuri il coordinamento e la continuità dell'azione amministrativa avvalendosi delle relative risorse umane, anche dirigenziali, finanziarie e strumentali, prorogato dal D.M. 19 giugno 2007 sino alla adozione del provvedimento di articolazione della struttura centrale e periferica del Ministero conseguente all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero medesimo, e comunque non oltre il 31 dicembre 2007;

VISTA la delega alle funzioni di Presidente della Consulta Territoriale per le attività cinematografiche, per la seduta del 20 novembre 2007, rilasciata dal Segretario Generale al dott. Gaetano BLANDINI, Direttore Generale per il Cinema;

VISTO l'art. 4, comma 3, del D.lgs. 28/2004, che prevede che la Consulta provveda alla predisposizione di un programma triennale, approvato dal Ministro competente, che individui, per ciascuna Regione, le aree geografiche d'intervento per opere di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e adeguamento di sale cinematografiche, le aree privilegiate di investimento sul territorio nazionale, per le industrie tecniche nonché gli obiettivi per la promozione delle attività cinematografiche;

VISTO l'art. 3 del D.M. 10 giugno 2004, concernente l'organizzazione della Consulta, che prevede la partecipazione di almeno nove componenti alle sedute relative alla predisposizione del documento di programmazione triennale;

CONSIDERATO che nella seduta del 20 novembre 2007, riunitasi con il prescritto quorum, è stato approvato l'allegato documento, che costituisce parte integrante del presente decreto, contenente gli obiettivi per la promozione delle attività cinematografiche (art. 19, comma 3 del D.lgs. 28/2004);

CONSIDERATO che, data la complessità e la delicatezza delle problematiche inerenti, non si è ancora giunti all'individuazione delle aree geografiche d'intervento e delle aree privilegiate di investimento di cui all'art. 4, comma 3, lettere a) e b) del D.lgs. 28/2004;

RITENUTA l'urgenza di approvare comunque gli obiettivi per la promozione delle attività cinematografiche, al fine di dare piena attuazione a quanto stabilito dall'art. 19, comma 3, alinea, del D.lgs. 28/2004, che prevede che il Direttore generale competente deliberi l'erogazione dei

contributi per la promozione cinematografica nell'ambito del programma triennale di cui all'art. 4 e sulla base degli obiettivi stabiliti annualmente dal Ministro;

ACQUISITA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;

DECRETA

E' approvato l'allegato programma triennale di individuazione degli obiettivi per la promozione delle attività cinematografiche, di cui all'art. 4, comma 3, lettera c) del D.lgs. 28/2004.

IL MINISTRO

Firmato rutelli il 15.04.2008

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

CONSULTA TERRITORIALE PER LE ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE
PROGRAMMA TRIENNALE ex art. 4 comma 3 del D.lgs. 28/2004

art. 4 comma 3 lett a) del D.lgs. 28/2004 – Individuazione delle aree geografiche d'intervento
…….
art. 4 comma 3 lett b) del D.lgs. 28/2004 – Individuazione delle aree privilegiate d'investimento
…….
art. 4 comma 3 lett c) del D.lgs. 28/2004 - Individuazione degli obiettivi per la promozione delle attività cinematografiche di cui all'art. 19, comma 3 del D.lgs. 28/2004 :

Avvio e sviluppo di attività istruttoria congiunta con le Regioni, al fine di: a) razionalizzare gli interventi di sostegno e i sviluppare al meglio le iniziative più meritevoli ; b) individuare obiettivi e azioni prioritarie a livello regionale, le iniziative,i soggetti attuatori e i relativi costi , nonché le entità delle partecipazioni finanziarie del Ministero e delle Regioni; c) predisporre banche dati condivise.

Sostegno del cinema di qualità mediante interventi sulle sale d'essai operanti nel territorio e mediante incentivi anche a favore delle imprese di distribuzione.

Sostegno alla diffusione dei cortometraggi e dei documentari sia tramite la vetrina di festival, rassegne e presentazioni, sia tramite incentivi alle sale che li programmino anche in abbinamento con le proiezioni tradizionali.

Riduzione degli interventi a favore di festival, rassegne e manifestazioni analoghe a prevalente carattere locale e turistico con scarsa incidenza sulla effettiva promozione della cultura cinematografica, con conseguente rafforzamento delle iniziative di interesse più rilevante.

Riduzione del sostegno alle iniziative editoriali e convegnistiche con criteri fortemente selettivi favorendo le iniziative editoriali aventi anche diffusione on line.

Sostegno, nei limiti delle risorse disponibili, di campagne nazionali per incentivare il pubblico alla fruizione del cinema di qualità italiano ed europeo in sala.

Sviluppo dell'attività di restauro, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio filmico della cineteche, istituendo anche presso la Direzione Generale Cinema un tavolo di coordinamento con la partecipazione delle Regioni.

Prestare comunque particolare attenzione, ferma restando la verifica della qualità delle iniziative proposte, alla possibilità di promuovere il cinema nella aree meno servite nel paese, anche attraverso iniziative di particolare valore sociale unitamente a quello promozionale.

Sviluppare anche d'intesa con le Regioni e gli Enti locali specifiche iniziative di promozione della cultura cinematografica rivolte al pubblico dei giovani.

Coordinare le iniziative di promozione all'estero con altri enti e istituzioni che svolgano attività a livello internazionale.